

Sorpresa, ora le banche

CRISI/2 A fine mese scade la moratoria sui debiti delle imprese. Non c'è ancora un'intesa su come rinnovarla. Ma dopo anni ripartono i finanziamenti per le Pmi.

di Gianluca Ferraris

Le piccole e medie imprese continuano a mostrarsi in affanno rispetto agli impegni con le banche in materia di mutui, leasing e prestiti per investimenti. A certificarlo sono i dati di Banca d'Italia e Abi, che per quest'anno ipotizzano una prosecuzione del trend iniziato nel 2006 anche se, per la prima volta, gli impieghi sembrano rafforzarsi. La banca centrale a ottobre 2010 registrava una crescita dell'8,4% su base mensile. Questo non

cambia lo stato di incertezza determinato dalla congiuntura, ma anche l'Abi ha registrato a fine anno un ritorno del segno positivo nei finanziamenti alle imprese non finanziarie: +0,3%.

Che questi segnali non bastino a ridare alle imprese con meno di 15 addetti (oltre il 92% del tessuto produttivo) l'ossigeno di cui hanno bisogno lo conferma il fatto che, meno di un mese fa, Abi e ministero dell'Economia avessero raggiunto un accordo di

Dove stanno i milioni per le aziende



Nuovi fondi per investimenti

Dopo le iniziative di partnership con Confcommercio e altre realtà produttive e l'accordo pilota per l'anticipo tredicesime alle Pmi in crisi di liquidità, reiterato nel novembre 2010, a dicembre l'istituto ha ottenuto, grazie a un accordo con la Bei, un plafond aggiuntivo di 70 milioni destinato a finanziare investimenti nuovi o già in corso. **Le linee di credito agevolato sono disponibili da quest'anno** e saranno gestite dall'istituto. Copriranno fino all'intero costo del progetto, anche se non ancora ultimato. Il prestito potrà essere restituito con rateizzazioni a tasso fisso o variabile e rinegoziabili.



Attenzione ai distretti

L'istituto britannico ha confermato per il 2011 l'adesione alla moratoria e **la partecipazione alle altre iniziative lanciate da Abi e Cdp**. I plafond complessivi non sono noti, ma esiste uno sportello dedicato allo Small business che si occupa di rinegoziazioni e prestiti a tasso agevolato e anticipi in conto capitale. La banca è anche uno dei principali partner finanziari di Federdistretti, con la quale ha studiato pacchetti ad hoc per i diversi settori, e collabora con Confindustria per la messa a punto di un nuovo rating di erogazione dei crediti.



Adesione ai programmi Cdp

Sono circa 21 mila le domande giunte alle banche di credito cooperativo tra il secondo semestre del 2009, data della loro adesione al piano di moratoria, e la fine del 2010. L'80% delle richieste sono state accolte **consentendo alle Pmi di rinegoziare oltre 4 miliardi di stock debitorio residuo**. Oltre agli accordi conclusi con centinaia di confidi e associazioni territoriali dai singoli istituti, poi, le banche che fanno capo al sistema Bcc-Federacasse hanno aderito ai programmi di liquidità lanciati dalla Cassa depositi e prestiti sottoscrivendo per il biennio 2010-2011 circa 1,2 miliardi di plafond credito aggiuntivi.



Bnl raddoppia con la Bei

In arrivo 300 milioni per gli investimenti delle Pmi, grazie al nuovo accordo con la Bei. Il plafond è messo a disposizione delle piccole e medie imprese dall'istituto di Bruxelles, ma presto dovrebbero aggiungersi altri fondi, almeno di pari importo, finanziati da Bnl, che punta così sull'effetto-volano. L'iniziativa è rivolta alle imprese del terziario sull'intero territorio, con un occhio di riguardo al Sud. **Saranno considerati progetti finanziabili fino a un importo di 25 milioni di euro** e l'agevolazione potrà arrivare a coprire fino al 100% del costo del piano di investimento, con tetto a 12,5 milioni.

[ATTUALITÀ]

ricominciano a prestare soldi

massima per la proroga semestrale della moratoria sui debiti, concessa nel 2009 e in scadenza alla fine di gennaio. Accordo che però, come ha sottolineato anche il presidente di Bpm Massimo Ponzellini («Il rinnovo generalizzato della proroga potrebbe rivelarsi un problema») sarà per forza di cose più selettivo. In realtà, come aveva già chiarito il numero uno dell'Abi Giuseppe Mussari, quella in fase di rinegoziazione non sarà una proroga

183 mila domande

Le pratiche relative alla moratoria sul debito che erano già state evase al 31 ottobre dello scorso anno, su un totale di 237 mila.

fine a se stessa quanto piuttosto un insieme di misure ridefinite «per le esigenze di quelle imprese che presentino ancora difficoltà di liquidità, pur avendo prospettive di crescita». Per questo potranno comunque essere richiesti «ulteriori impegni in termini di capitale e di garanzia».

Il fabbisogno delle nostre Pmi, comunque, resta alto: al 31 ottobre erano state evase 183 mila domande su 237 mila, per un credito residuo di 55 miliardi. Ed è

proprio per venire incontro a queste esigenze che il governo ha messo a punto altri strumenti, dal fondo ministeriale di garanzia (nel 2010 sono state ammesse 50 mila operazioni per un totale di 9,1 miliardi) all'investimento diretto (1,2 miliardi di euro la dotazione 2011). La parte del leone, moratoria a parte, continueranno a farla le banche. Ecco un elenco delle principali iniziative lanciate dai singoli istituti e di quelle in corso.

BANCA CARIGE

Un sostegno per ricapitalizzare

Nessun plafond «a prescindere» per l'istituto genovese che però, oltre agli accordi-quadro siglati con Confartigianato e diverse associazioni territoriali, nel 2009 ha messo a punto un piano (poi riconfermato nel 2010 e a valere per tutto il 2011) pensato per le Pmi bisognose di ricapitalizzazione, che potranno coprire fino al 66% del valore delle risorse impiegate, prevedendo pertanto un apporto di mezzi propri pari a un terzo dell'intero investimento. L'obiettivo, in questo caso, è rafforzare la struttura patrimoniale delle Pmi andando a migliorare il rating di Basilea II e facilitando così le successive richieste.

Deutsche Bank

Linea di credito revolving

Oltre agli strumenti classici derivati dall'accordo con Abi e alla consulenza dedicata per rinegoziazioni e anticipo crediti vantati, l'offerta della banca tedesca per il 2011 si articola soprattutto su due strumenti: Pmi recharge, una linea di credito revolving che fornisce l'anticipo delle risorse finanziarie da destinare poi all'aumento di capitale ed utilizzabile fino a 13 mesi (anche non continuativi), e Pmi Oltre, un finanziamento a tasso agevolato per le imprese non finanziarie che nell'ultimo anno hanno sviluppato un fatturato inferiore ai 5 milioni di euro.

INTESA SANPAOLO

Plafond di 3 miliardi

Dal 2009 a oggi sono stati firmati oltre 20 accordi territoriali o di settore per facilitare l'accesso al credito alle Pmi, per un plafond di quasi 3 miliardi. Altri 10 miliardi sono messi a disposizione dall'intesa con Confindustria Piccola Industria, che prevede anche una linea di credito aggiuntiva per gli insoluti, il rafforzamento patrimoniale, l'allungamento fino a 270 giorni delle scadenze a breve e il rinvio delle rate su mutui e leasing. Un miliardo in più, grazie a un'intesa con Assolombarda, è a disposizione delle Pmi locali. Più di 50 mila le imprese assistite finora.



Sei linee di intervento

L'offerta Small Business nel 2011 sarà articolata in sei linee di intervento che vanno dal prestito a breve e medio termine all'anticipo crediti verso la pubblica amministrazione, dalla rinegoziazione degli spread fino ai finanziamenti a tasso agevolato per ricapitalizzazione e interventi strutturali. Decine anche gli accordi territoriali: l'ultimo è quello presentato il 14 dicembre con Euler Hermes Siac, Cariprato e Unicredit, che punta a sostenere le imprese del distretto tessile attraverso la cessione dei diritti di polizza e in futuro potrebbe essere esteso ad altri distretti.



Sette miliardi a disposizione

È ancora attivo il programma Impresa Italia, lanciato a fine 2008, che in collaborazione con le associazioni di categoria e i confidi ha messo a disposizione delle Pmi un plafond di 7 miliardi, di cui uno erogato nel 2010. Ci sono poi piani per l'internazionalizzazione e nuovi accordi firmati in settembre con la Bei che prevedono risorse per 350 milioni per il finanziamento degli investimenti attraverso prestiti della durata massima di 15 anni. Altri 200 milioni andranno a supportare progetti nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica tramite finanziamenti fino a 20 anni.